

## LA FESTA DI SAN GIUSEPPE A CAGLI (19 Marzo 2007)



Dopo il disastroso terremoto del 1997 che colpì la dorsale appenninica tra Marche e Umbria, e provocò anche a Cagli la chiusura di diverse abitazioni, palazzi storici e chiese tra cui la Cattedrale e per l'appunto anche quella di San Giuseppe, finalmente il 24 febbraio scorso si è potuta riaprire al culto la Chiesa, ultima nella cronologia delle aperture.

La Chiesa di San Giuseppe, allorquando fu costruita nell'undicesimo secolo, venne dedicata a San Michele Arcangelo con il nome di Sant'Angelo Maggiore per distinguerla dall'altra,

anch'essa dedicata a San Michele, con la dicitura di Sant'Angelo Minore, che tutt'ora conserva, ed è sede della Confraternita degli Artieri.

Tornando alla nostra Chiesa di San Giuseppe, va precisato che si trova nel centro storico della nostra Città, e deve la sua denominazione proprio al fatto che nel 1576 la Confraternita di San Giuseppe, incrementato fortemente il numero dei confratelli, fu autorizzata dal Vescovo cagliese a trasferirsi in questa Chiesa, abbandonando la vecchia Sede, un piccolo oratorio di via Pian del Vescovo, sempre nel centro storico di Cagli.

La confraternita di San Giuseppe l'11 febbraio 1617 ottenne l'aggregazione all'Arciconfraternita del SS. Crocifisso e di San Marcello in Roma, e di conseguenza si chiamò poi Confraternita di San Giuseppe e del SS. Crocifisso.

La Confraternita ebbe i suoi beni demanati, in base alle leggi eversive del Governo Italiano, nel 1866.



L'INTERNO DELLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE IN CAGLI (PU)

Sempre in quegli anni del 1600, la Chiesa cambia completamente il suo aspetto architettonico, passando da quello romanico al più attuale (per quel tempo) barocco.

Un'unica volta sovrasta la navata, coprendo i grandi arconi di pietra che sorreggono il tetto, e prima erano visibili dall'interno.

Viste le disponibilità economiche della Confraternita, la nuova volta e la parete dell'Altare Maggiore vengono decorate con affreschi e stucchi.

Gli affreschi, opera del Palmerucci da Urbino, narrano sequenzialmente la vita di San Giuseppe iniziando dalla scena del Sogno dell'Angelo, Il Matrimonio con Maria, La Visita ad Elisabetta, La Nascita di Gesù, La Presentazione al Tempio, La fuga in Egitto, l'agonia e la morte.

Gli stucchi invece, definiti la "Bibbia dei Poveri", narrano la vita di Re Davide, progenitore di San Giuseppe.

Affreschi e stucchi sono stati perfettamente restaurati sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali di Urbino.

Dopo questa succinta ma doverosa descrizione della Chiesa Cagliese (nel centro storico di Cagli esistono 14 Chiese, tutte ben conservate, aperte al pubblico e contenenti opere artistiche

di notevole valore), si dà notizia di un evento importante: il 19 Marzo scorso, dopo quasi 10 anni di chiusura, finalmente si è potuto celebrare nuovamente la Festività del Santo.

Alle ore 11,00 il Parroco di Santa Maria Assunta, preannunciato dal festoso suono delle campane, ha celebrato la Santa Messa.

La Chiesa era gremita di concittadini (un buon centinaio), nonostante la giornata civicamente lavorativa.



#### **LA VOLTA DECORATA, LA VOLTA DECORATA L'ORGANO E LA CANTORIA**

La musica ed i canti hanno reso l'atmosfera del tutto particolare, la forte partecipazione dei fedeli era palpabile, la nuova illuminazione ha creato un'atmosfera d'incanto.

Alla fine della celebrazione il tradizionale canto dedicato a San Giuseppe ha concluso questa bellissima mattinata.

San Giuseppe a Cagliari ha sempre suscitato una sentita devozione; in molti portiamo il Suo nome e tantissimi artigiani (quando erano presenti in gran numero nel centro di Cagliari) avevano esposta la Sua immagine nella propria bottega.

In quest'occasione, che ha segnato la ripresa della vita associativa, mancavano ancora gli antichi panconi laterali riservati ai confratelli, per le celebrazioni ed i consigli, mancavano le panche centrali per i fedeli, mancava il suono del secentesco organo.

Si è sopperito con le sedie alle panche, lasciando in piedi molti convenuti; si è sopperito con una moderna pianola all'organo.

Ora per quanto riguarda i panconi del 1600 (in legno di noce lavorato) alcuni confratelli si sono fatti carico del loro restauro, per le panche molti fedeli ed altri confratelli provvederanno alla loro risistemazione, mentre per l'antico organo ci siamo già attivati richiedendo sponsorizzazioni da parte di Società private.

Cagliari 21 Marzo 2007

Giuseppe Aguzzi  
Priore della Confraternita Di San Giuseppe e del SS. Crocifisso